



N. 39 - novembre 2014

## Istituzione del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno» e disposizioni per il potenziamento della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione Di Vagno, per la conservazione della memoria del deputato socialista assassinato il 25 settembre 1921 (A.S. n. 1569-A)

Il disegno di legge prevede l'istituzione di un Premio biennale di ricerca per la conservazione della memoria del deputato socialista Giuseppe Di Vagno, assassinato il 25 settembre 1921, e disposizioni relative alla biblioteca e all'archivio storico della Fondazione a lui intitolata.

Giuseppe Di Vagno nacque a Conversano il 12 aprile 1889 da famiglia di piccoli proprietari. Dopo gli studi liceali nel Seminario di Conversano, s'iscrisse alla facoltà di legge dell'Università di Roma conseguendo la laurea nel 1912. Al ritorno nel paese natale s'inserì nella vita politica (nel 1914 è eletto consigliere comunale e provinciale), ponendosi a sostegno delle rivendicazioni contadine e popolari e schierandosi a fianco dei contadini di Gioia del Colle e di Minervino Murge colpiti, tra il '20 e '21, dalla violenta e sanguinosa reazione degli agrari all'occupazione pacifica delle terre incolte e dalla repressione poliziesca. Nelle elezioni politiche del '21 fu eletto deputato al Parlamento nella lista dei Socialisti unitari. Di Vagno cadde in un'imboscata organizzata da circa venti giovani fascisti del suo paese natale e di Gioia del Colle, che dopo la conclusione di un comizio a Mola di Bari il 25 settembre del 1921 spararono all'impazzata e lanciarono una bomba a mano per terrorizzare i passanti. L'uccisione del deputato

socialista, noto per la difesa di contadini e operai nelle aule dei tribunali, nonché per l'impulso all'organizzazione dei lavoratori e per il sostegno alle istituzioni assistenziali (Società umanitaria, Comitati per i profughi serbi e montenegrini), suscitò una profonda impressione nell'opinione pubblica nazionale in una fase in cui si tentava di arginare la violenza che stava sconvolgendo l'Italia post-bellica. La memoria del "gigante buono", come lo definì Turati, fu riproposta da Tommaso Fiore su Radio Bari, nei primi mesi del '44, dove Di Vagno, Matteotti, Gobetti e i fratelli Rosselli furono ricordati tra gli ultimi difensori delle libertà e della giustizia sociale prima del lungo buio del regime<sup>1</sup>. Presentato alla Camera dei deputati il 29 maggio 2013 ([A.C. n. 1092](#)), il disegno di legge è stato approvato, con modificazioni rispetto al testo originale, il 16 luglio 2014. Trasmesso al Senato, [l'A.S. n. 1569](#) è stato esaminato in sede referente dalla 7<sup>a</sup> Commissione permanente (Istruzione pubblica, beni culturali) nelle sedute del 18 settembre (antimeridiana), del 24 settembre, del 1°, dell'8, del 14 e del 28 ottobre 2014, previ pareri delle Commissioni 1<sup>a</sup> (Affari costitu-

<sup>1</sup> Informazioni tratte dal sito della [Fondazione Di Vagno](#).

zionali), 5ª (Bilancio) e della Commissione parlamentare per le questioni regionali.

Il disegno di legge si compone di quattro articoli.

L'**articolo 1** prevede (ai **commi 1 e 2**) l'istituzione, a decorrere dal 2014, del «Premio biennale di ricerca Giuseppe Di Vagno», da conferire il 25 settembre di ogni biennio alla presenza di un delegato della Presidenza del Consiglio dei ministri. La prima assegnazione è prevista - come precisato in **un emendamento approvato nel corso dell'esame in sede referente** - per il 25 settembre 2015.

Al **comma 3** l'ente responsabile dell'organizzazione del premio è individuato nella Fondazione Giuseppe Di Vagno (già promotore finora dell'iniziativa), che agisce sotto la vigilanza del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo. Per effetto di **un emendamento approvato nel corso dell'esame in sede referente**, è stata eliminata la previsione dell'intesa tra la medesima Fondazione e la Presidenza del Consiglio dei ministri.

L'ammontare del Premio è fissato in 40.000 euro; la Fondazione può comunque decidere se ripartire la somma in più premi, da assegnare sulla base di criteri di merito (**comma 5**).

È stato precisato che il bando dovrà prevedere criteri e procedure basati su principi di meritocrazia e di trasparenza. È stato, altresì, previsto che le valutazioni svolte e i criteri adottati per la selezione dei vincitori siano resi pubblici, anche con la pubblicazione nel sito del Ministero dei beni e delle attività culturali e del turismo (**commi 3 e 4**).

*Potrebbe ravvisarsi l'opportunità di coordinare il comma 5 dell'articolo 1 - che attribuisce alla Fondazione la facoltà di decidere se ripartire l'ammontare di 40.000 euro in più premi - con il comma 4 del medesimo articolo, che fa riferimento ai vincitori.*

La relazione illustrativa all'Atto Camera n. 1092 precisava che il Premio attualmente gestito dalla Fondazione ha un importo di 2.500 euro ed è riservato a studiosi meridionali di età massima pari a 32 anni, per un lavoro di ricerca inedito o in corso di pubblicazione.

Al **comma 6 - come modificato nel corso dell'esame in sede referente** - si stabilisce inoltre che alla Fondazione è concesso un contributo straordinario *una tantum*, per il 2015, pari a 100.000 euro, per la riorganizzazione, la redazione degli inventari, il potenziamento, l'automazione, l'informatizzazione e la dotazione di risorse umane nonché per la definitiva e permanente apertura al pubblico della biblioteca e dell'archivio storico della Fondazione stessa. È stato, altresì, previsto che la Fondazione garantisca l'accessibilità totale, anche attraverso la pubblicazione *on line*, delle informazioni relative all'organizzazione nonché all'utilizzo del contributo, al fine di consentire il controllo del rispetto dei principi di buon andamento e trasparenza.

In base all'articolo 1 del proprio [Statuto](#), la Fondazione Di Vagno è "persona giuridica riconosciuta ed iscritta nel relativo elenco presso la Presidenza della Regione Puglia".

Ai sensi dell'articolo 2, la Fondazione, "partendo dalla Regione Puglia, opera su tutto il territorio nazionale e dei paesi UE; non si propone finalità di lucro"; "persegue obiettivi di sviluppo e di diffusione dei valori etici, umanitari e di solidarietà e svolge compiti di vario genere ad essi finalizzati". Tra gli altri, può "indire e gestire premi di studio e di ricerca".

L'articolo 3 dispone che le "finalità d'organismo di promozione culturale e di solidarietà sociale di cui al precedente articolo possono essere perseguite, secondo le direttive del Consiglio d'Amministrazione, anche attraverso la concessione di borse di studio e di ricerca ed altre provvidenze opportune messe a disposizione da Istituzioni pubbliche o private e da singoli operatori economici".

Ai sensi dell'articolo 5, la Fondazione dispone, quali mezzi finanziari: del patrimonio, costituito dalle quote versate dai soci, dalle somme da chiunque versate a titolo d'incremento del patrimonio, dai beni mobili ed immobili eventualmente appartenenti alla Fondazione e destinati al patrimonio; dei contributi corrisposti dallo Stato o da enti pubblici o da terzi; di ogni altro cespite non espressamente previsto, ma destinato a questo scopo dal Consiglio d'amministrazione.

Al riguardo, si ricorda che la Fondazione è inserita nella tabella triennale delle istituzioni culturali ammesse al contributo ordinario annuale

dello Stato per il triennio 2012-2014, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 ottobre 1996, n. 534, con un importo pari, per il primo anno del triennio, ad euro 25.000 ([decreto del Ministero per i beni e le attività culturali del 31 agosto 2012](#)).

Ai sensi dell'articolo 8 dello Statuto, sono organi della Fondazione: l'Assemblea dei soci, il Presidente, il Consiglio d'amministrazione e il Collegio dei Revisori dei Conti.

Il sito della Fondazione evidenzia che "il comune di Conversano, patria di Giuseppe Di Vagno, intendendo concretamente sostenerne l'attività e riconfermando un deliberato della Giunta del 1982, ha assegnato alla Fondazione in comodato, per sua natura perpetuo, una sede sociale permanente sia per il normale funzionamento che per ospitare tutte le attività, fra cui l'Archivio storico e la Biblioteca (aperta al pubblico), sita nell'antico complesso dell'ex monastero di San Benedetto". Evidenzia, inoltre, che la Regione Puglia con [decreto del Presidente della Giunta regionale, 4 giugno 2008, n. 493](#), ha riconosciuto la Biblioteca come istituzione di interesse locale (a sua volta, la relazione illustrativa dell'Atto Camera n. 1092 segnalava che l'archivio storico, con determinazione dirigenziale n. 156 del 25 novembre 2005 della regione Puglia, è stato ammesso al progetto Archivi storico-politici in rete - concernente l'archiviazione informatizzata e la messa in rete di una serie di archivi - ed è stato dichiarato di notevole interesse storico).

Quanto ai soci, il sito della Fondazione rende noto che aderiscono alla stessa sia soci ordinari (i fondatori ed alcuni nuovi soci che hanno chiesto di aderire in questi ultimi anni) che soci aderenti (i nuovi soci che chiedono di aderire in quanto tali). A questi si aggiungono i soci pubblici: regione Puglia, province di Bari e Lecce, comuni di Conversano, Bari, Gioia del Colle, Mola di Bari, Noci, Alberobello, Castellana Grotte, Barletta, Ostuni, Cisternino, Noicattaro.

Sempre sul sito della Fondazione sono disponibili le informazioni relative ai premi banditi nel 2004, nel 2006 e nel 2008. In particolare, nel 2008, è stato bandito, con i fondi messi a disposizione dalla famiglia, il premio Giuseppe Di Vagno per un lavoro di ricerca individuale o di gruppo, con riferimento al Mezzogiorno ed in particolare alla Puglia del XX secolo, con cadenza biennale, su uno dei seguenti argomenti: a) culture e modelli di comportamento nelle dinamiche

città-campagna; b) cambiamenti istituzionali; c) dinamiche dei processi di industrializzazione, economici, sociali e del lavoro; d) conflitti e lotte politiche, socialismo e riformismo.

Il **comma 7 dell'articolo 1** dispone che ai componenti del Comitato scientifico e della giuria di cui agli articoli 2 e 3 non spetta alcun tipo di emolumento.

L'**articolo 2, comma 1 (come modificato nel corso dell'esame in sede referente)**, stabilisce che il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta della Fondazione, nomina con proprio decreto un Comitato scientifico del Premio Di Vagno, composto da tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea o di scienza politica, cui spetta, ai sensi del **comma 2**, decidere il tema del premio per ogni edizione. Con un apposito **emendamento al comma 1, approvato nel corso dell'esame in sede referente**, è stato altresì specificato che, al fine di favorire il rispetto dei principi di trasparenza e imparzialità, le valutazioni svolte e i criteri adottati per le nomine di cui al precedente periodo sono resi pubblici, anche mediante pubblicazione nel sito della Presidenza del Consiglio dei ministri. In analogia con la modifica apportata al comma 3 dell'articolo 1, è stata eliminata, mediante **un emendamento al comma 2, approvato nel corso dell'esame in sede referente**, la previsione dell'intesa tra il Comitato scientifico e la Presidenza del Consiglio dei ministri in merito alla definizione del tema del Premio Di Vagno per ciascuna delle edizioni previste.

Il **comma 2, come integrato nel corso dell'esame in sede referente**, elenca le tematiche nell'ambito delle quali deve essere individuato il tema del premio; esse riguardano il socialismo nel XXI secolo, i conflitti sociali e le lotte politiche, il socialismo e il Mezzogiorno, i cambiamenti istituzionali regionali e locali avvenuti nel Mezzogiorno nel XX secolo e le previsioni per il XXI secolo, il fenomeno della violenza politica fisica e verbale e gli strumenti per combatterla, gli ideali di giustizia, solidarietà e pace in Italia e nel mondo, il riformismo e la democrazia nel Mezzogiorno, la tutela del patrimonio paesaggistico del Mezzogiorno, le trasfor-

mazioni storiche, culturali e politiche del Mezzogiorno nel XX secolo e le prospettive per il XXI secolo e, infine, il ruolo storico del Mezzogiorno nell'Occidente.

**L'articolo 3, come integrato nel corso dell'esame in sede referente**, dispone che i vincitori del premio siano individuati da un'apposita giuria costituita da sei componenti: il presidente, nominato con proprio decreto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo tra studiosi di chiara fama di scienze politiche, un rappresentante della Presidenza del Consiglio dei ministri, uno della Presidenza della regione Puglia e tre studiosi di chiara fama di storia contemporanea, nominati con proprio decreto dal Ministro dei beni e delle attività culturali e del turismo.

**L'articolo 4, come modificato nel corso dell'esame in sede referente**, reca le disposizioni relative alla copertura dell'onere derivante dall'attuazione della legge, pari a 140.000 euro per l'anno 2015 e a 40.000 euro ad anni alterni a decorrere dall'anno 2017.

a cura di Agostino Minichiello

**L'ultima nota breve:**

[Disegno di legge A.S. 1564 "Modifiche alla disciplina del prestito vitalizio ipotecario"](#)

(n. 38 - 2014)

**nota breve**

sintesi di argomenti di attualità del Servizio Studi del Senato

I testi sono disponibili alla pagina:

<http://www.senato.it> – leggi e documenti – dossier di documentazione. Servizio studi – note brevi

progetto grafico the washing machine

**www.senato.it**